Capello: “Genialità di Cassano era unica. Volevo Chiellini già alla Roma”

Capello: “Genialità di Cassano era unica. Volevo Chiellini già alla Roma”

Fabio Capello ha parlato ai microfoni di *Sky Sport* della trattativa che portò alla Juventus quello che ad oggi è l’attuale capitano bianconero:**Giorgio Chiellini:** *“Giocava nel Livorno e venne acquistato dalla Roma, lo vidi giocare una partita, prendemmo il 50%. L’altro 50% lo acquistò la Juventus e alle buste la Juventus fece un’offerta superiore alla Roma. Fui molto contento di ritrovarlo a Torino”.*

Su Amantino Mancini, allenato nella Stagione 2003/04, l’ultima in giallorosso dell’allenatore

“È un giocatore che mi è piaciuto subito, avevo bisogno di un giocatore del genere. Era un ragazzo serissimo, bravissimo sotto tutti gli aspetti. Ha fatto parte del gruppo in modo positivo”.

Su Cassano, allenato sia alla Roma che al Real Madrid nell’esperienza poco felice del Pide de Bari

“Aveva e ha ancora adesso delle qualità tecniche e una visione di gioco come Totti. La differenza tra lui e Totti è che Cassano aveva più facilità di dribbling e aveva visione di gioco negli ultimi metri. Poteva essere uno che faceva gol, non calciava come Totti. Poteva fare la differenza in qualsiasi momento. La genialità di Cassano era unica. Purtroppo si è fatto male da solo. È un ragazzo buonissimo e generoso, ma gli dicevo di fare questo e quest’altro, che aveva bisogno di migliorarci, lui annuiva per un minuto e mezzo. Mi ricordo una volta, gli dissi di andare piano con la macchina, ci trovammo fuori Roma per un mesetto, mi disse di sì, lui andò a manetta sulla corsia d’emergenza”.

Qualche giorno fa l’ex allenatore della **Roma** aveva invece parlato del suo rapporto con **Francesco Totti**

“È una leggenda metropolitana. Con Totti non ho mai avuto nessun problema, l’ho sostituito una volta contro la Juventus. Forse gli chiedevo di più, di essere meno romano, nel senso di essere meno pigro, lui poteva fare tutto e di più. Mai messo in discussione né la forza né la qualità del calciatore o il rapporto umano. Anzi se devo dire una cosa, consigliai a Totti questo: non regalare i soldi al procuratore. Gli dissi che uno come lui aveva bisogno di un commercialista o di un avvocato per fare i contratti”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Premier League, anche il Watford contro le partite in campo neutro

Premier League, anche il Watford contro le partite in campo neutro

Premier League – In un articolo del 6 Maggio che potete trovare qui vi avevamo parlato della difficile situazione legata alla ripresa della **Premier League**, il famoso **Project Restart**. Notizia di ieri è quella legata alla polemica legata ai

tamponi, della quale ha parlato il *Corriere dello Sport*. Il nodo più importante che sembra difficile da sciogliere, però, è quello legato alla volontà dei club nella zona rossa della classifica di giocarsi la permanenza nella massima serie in campo neutro.

Il **Watford** si è ufficialmente esposto in merito attraverso un comunicato uscito poco fa sui canali social e sul sito internet della squadra britannica.

Il club, terzultimo in classica, si è opposto alla possibilità di giocarsi la retrocessione su un campo che non sia il proprio con queste motivazioni: "*Al tempo del coronavirus non esiste un ambiente completamente sicuro per giocare* – ha spiegato l'amministratore delegato al *Times –La polizia parla di tifosi che potrebbero infrangere le restrizioni al riavvio del campionato e sarebbe un problema per le autorità, ma credo che avremmo un maggiore controllo sui fan se giocassimo nei nostri impianti. Non c'è altruismo. Ci sono 20 diversi interessi in ballo: a volte si allineano, ma nella maggior parte dei casi finisco per proteggere le singole società. Alcuni club sono felici di aderire al Project Restart perché probabilmente hanno un vantaggio a partecipare a questo torneo modificato nel format, ma quando almeno sei squadre, e io sospetto siano anche di più, sono preoccupate per il rovescio della medaglia e gli effetti devastanti del giocare questo mini-campionato, allora credo che la Premier League abbia il dovere di occuparsene*".

La volontà governativa è quella di ricominciare e concludere il torneo, tanto è vero che il kit dei test per il COVID-19 è già stato inviato ai club di Premier League, circa 40mila per un costo complessivo di 4 milioni di sterline.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, Spadafora: “Serve prudenza. La prossima settimana decisiva”

Serie A, Spadafora: “Serve prudenza. La prossima settimana decisiva”

Serie A – Il ministro dello sport Vincenzo Spadafora è intervenuto a ‘Seila TV‘ nella quale ha ribadito che non verranno affrettati i tempi per la ripresa del campionato.

“Le notizie di queste ore dei contagi in alcune squadre di calcio non ci fanno ben sperare. Fino a quanto non capiremo quale sarà l’evoluzione sanitaria, non potremo dare una risposta certa. La parola d’ordine, anche alla luce del recente incontro col Comitato tecnico-scientifico, è stata “prudenza”. Ovviamente quello che è successo nelle ultime ore non aiuta”.

Certamente entro la fine della prossima settimana si avranno informazioni più precise sulla ripresa della Serie A.

“La prossima settimana, prima del 18 maggio, saremo in grado di capire, sulla base dell’analisi della curva, l’andamento dei contagi dopo questa prima apertura. A breve arriverà il responso del Comitato tecnico-scientifico sul protocollo della FIGC. Capiremo se le perplessità che il Comitato tecnico-scientifico ha espresso sono state superate o se purtroppo restano tali. Queste due cose insieme, ci consentiranno di decidere”.

Infine una battuta sulla prossima stagione: *“Dovremo capire come contemplare la passioni con i tempi che sono cambiati”*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Napoli, ora è ufficiale: Hysaj non rinnova e sarà addio

Napoli, ora è ufficiale: Hysaj non rinnova e sarà addio

Napoli – Notizia di oggi: il procuratore di **Elseid Hysaj** ha ufficializzato l'addio ai partenopei. Negli ultimi giorni sembrava che il giocatore ex **Empoli** fosse prossimo al rinnovo invece le trattative sono ufficialmente tramontate. L'albanese, voluto fortemente dall'attuale allenatore della Juventus **Maurizio Sarri** al suo arrivo a Napoli nel 2014, che già lo aveva avuto ad Empoli, ha disputato con i **partenopei** 185 partite. Il suo agente Giuffredi aveva manifestato la volontà di **rinnovare il contratto**, salvo poi, proprio negli ultimi giorni, annunciare che forse sarebbe meglio per tutti cambiare aria. Un tira e molla che sembra essere arrivato al capitolo finale.

Mario Giuffredi, è intervenuto a *Radio Kiss Kiss Napoli* e ha rilasciato queste

dichiarazioni:

"Abbiamo comunicato al Napoli, al presidente De Laurentiis e ai dirigenti, che non rinnoveremo il contratto. La volontà è quella di andare via. *Glielo abbiamo comunicato* ***15-20 giorni fa,*** *ora è anche nell'interesse del Napoli cercare una soluzione per il giocatore, visto che poi andrà in scadenza. Poi in questo mercato strano possono esserci mille colpi di scena, quindi tutto potrebbe anche cambiare in corsa. Noi, però, la nostra volontà l'abbiamo comunicata a De Laurentiis".*

Secondo il sito Transfermarkt, il suo valore di mercato è pari a 16 milioni di Euro.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Chiesa a 360°: il calciomercato, i paragoni illustri e…Francesco

Totti

Chiesa a 360°: il calciomercato, i paragoni illustri e…Francesco Totti

Federico Chiesa ha concesso una lunga intervista al *Corriere dello Sport*. Il giovane attaccante della Fiorentina, tra i più corteggiati, ha parlato a tutto tondo affrontando diversi temi.

Nel corso di questa stagione il calciatore viola ha disputato 26 partite complessive e messo a segno 7 reti.

Ecco uno stralcio delle sue dichiarazioni rilasciate al direttore del *Corriere dello Sport* Ivan Zazzaroni.

La Fiorentina è una delle società più colpite dal virus. Due giorni fa si sono registrate altre sei positività.
«*La squadra è consapevole del momento, ma ha grande fiducia nello staff medico, sa di essere seguita con tutte le attenzioni e vuole riprendere a lavorare. Sento spesso il dottor Pengue, una mente brillantissima. Lui ci rassicura. La notizia delle nuove positività non ci ha turbati*».

Parole che riempiono il cuore, Federico.
«*Non sono mai stato fermo per due mesi e la cosa mi pesa. Anche se ho lavorato parecchio, siamo professionisti. Ci siamo allenati costantemente seguendo il protocollo che trasmetteva ogni giorno Iachini*».

Il suo arrivo ti ha restituito il sorriso. Solo una mia impressione?
«Venivo da mesi difficili, non avevo svolto la preparazione che serve al mio fisico. Due settimane dopo la fine dell'Europeo Under 21 ero già in America con la squadra. Quando è arrivato Iachini stavo recuperando dall'infortunio alla caviglia e invece di partire per le Maldive, dove avevo programmato una breve vacanza, ho svolto una preparazione personalizzata, le indicazioni me le dava il suo staff. Quindici giorni che mi hanno rimesso in condizione, il sorriso è tornato di conseguenza».

Tuo padre ti segue sempre come un'ombra.

«Tanti dicono che avere un padre che ha fatto il tuo stesso mestiere e per di più alla grande sia un peso. Per me è un vantaggio, un enorme vantaggio. Il rigore, l'attitudine al sacrificio e l'educazione che mi hanno impartito lui e mia madre mi danno una forza incredibile. Mio padre non è mai entrato nelle cose del campo, ma mi ha sempre aiutato nei momenti difficili, anche lui perché ne ha vissuti tanti».

Lui era la tecnica.
«Destro e sinistro, fantastici. Due piedi indistinguibili. Come Hamsik. E un senso del gol che ancora me lo sogno. Sono differenti anche i nostri percorsi, io a diciotto anni ero già in Serie A, lui è maturato a 26. Ho sempre avuto un debole per i giocatori tecnici, il mio idolo era e resta Kakà, anche se Ronaldo il Fenomeno…».

Sapevi che tuo padre fu la ragione principale per la quale nel '97 Baggio non passò al Parma? Ancelotti l'aveva eletto a giocatore di riferimento.
«Non lo sapevo, certo Baggio è stato uno dei più grandi di sempre, ma mio padre non era da meno».

Lo farai contento. Sbaglio o è lui l'unico a seguirti nelle trattative?
«Non ci sono trattative in corso, c'è la Fiorentina. Non ho un procuratore, con la società parlo io e lui è sempre al mio fianco. È il mio assistente personale (sorride). Non abbiamo mai preso in considerazione l'idea di avere un agente. In futuro chissà. Quella voce che mi accostava a Totti era una fake news, Francesco è stato il primo a contattare la società per chiarirlo».

Più forte il padre o il figlio?
«Quando segnerò 22 gol in 27 partite come fece lui a venticinque anni nella Samp potrò rispondere a questa domanda».

Parliamo del tuo futuro. Commisso l'ha fatto e ha posto due condizioni.
«Con il presidente, con Giuseppe Barone e Pradè nell'ultimo anno abbiamo parlato tantissimo, il presente è l'unico tempo sul quale sono concentrato. Io penso al lavoro di tutti i giorni, agli obiettivi immediati, il principale è la salvezza. Speriamo di tornare tutti a giocare, il resto verrà».

Quindi se telefonano Juve e Inter trovano occupato?
«Il mio obiettivo è il miglioramento generale, non solo quello tecnico, devo completarmi e sono il primo a rendermene conto. Sousa, che mi ha lanciato, ma

anche Pioli, mi ripetevano spesso che il calcio si gioca prima di tutto con la testa. Io, per indole, sono portato a non amministrare le energie, ho una generosità che tante volte compromette la prestazione, talvolta manco di lucidità sotto porta. Devo migliorare e migliorare e ancora migliorare, trovare con più regolarità il gol, se voglio avvicinare mio padre che in Serie A ne ha segnati 138».

Individuata finalmente la posizione ideale? Sempre che tu ne abbia una.
«Le posizioni le ho coperte tutte. Sousa mi faceva giocare da quinto di centrocampo. Pioli da quinto ala alta. Montella mi ha impiegato anche nei due davanti, per Iachini sono un attaccante di destra».

Lo sei anche per Mancini. Nei tre.
«*Sai cosa penso? Che lo spostamento dell'Europeo possa essere una cosa buona per chi, come me e Nicolò (Zaniolo), avrà la possibilità di sfruttare un altro anno e crescere sul piano dell'esperienza*».

Esperienza che alla Fiorentina ha portato Ribery.
«*L'acquisto più importante della stagione. Vederlo in allenamento, seguire i suoi tempi, avvertire la sua presenza in partita, tutte cose importantissime. Lui è un grande professionista e un leader e ha una tecnica pazzesca. Ci aiuta a crescere, il suo infortunio ci ha complicato notevolmente la vita, visto che avevamo trovato un assetto efficace*».

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Juventus, ecco le repliche di Balotelli e Felipe Melo a Chiellini

Juventus, ecco le repliche di Balotelli e Felipe Melo a Chiellini

Non si sono fatte attendere le repliche dei due giocatori chiamati in causa da **Giorgio Chiellini** nell'intervista rilasciata a *la Repubblica* (ne abbiamo parlato qui)

Balotelli, in una storia di Instagram

"Io almeno ho la sincerità e il coraggio di dire la cose in faccia. Tu dal 2013 avresti avuto tante occasioni per farlo, comportandoti da vero uomo, ma non l'hai fatto. Chissà cosa dirai un giorno dei compagni di oggi, strano capitano... Se questo vuol dire essere un campione, allora preferisco non esserlo. E alla maglia azzurra non ho mai mancato di rispetto".

Il brasiliano **Felipe Melo** ha rilasciato delle dichiarazioni direttamente a *la Gazzetta dello Sport*

"Prima di tutto, sarebbe interessante conoscere gli episodi ai quali si riferisce. In ogni caso, per me non c'è nessun problema nel rispondere a 'questo difensore'. Quando ero a Torino, non ho mai mancato di rispetto a nessuno: ai compagni, ai dirigenti, alla Juventus in generale. A questo punto, però, per lui non ne ho per nulla. E mai ne avrò. Dice che Balotelli sia da prendere a schiaffi e che io sia il peggio del peggio e che si rischiava sempre la rissa per colpa mia? Beh, lui se la faceva sempre addosso. E poi, scusate: troppo facile parlare male degli altri con un libro. Forse 'questo difensore' è ancora arrabbiato con me perché, quando sono andato al Galatasaray, abbiamo dato loro degli 'schiaffi' eliminandoli dalla Champions League".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Juventus, Chiellini "entra duro" su Inter, Balotelli e Felipe Melo

Juventus, Chiellini "entra duro" su Inter, Balotelli e Felipe Melo

Giorgio Chiellini, ha rilasciato una lunga intervista a *la Repubblica* in vista dell'uscita della sua biografia nella giornata di martedì. Nel libro il capitano della Juventus affronta anche quello legato alle rivalità sportive, soffermandosi in particolar modo sull'**Inter**, raccontando del suo "odio" per i nerazzurri.

Proprio nell'intervista al quotidiano espone meglio il suo pensiero: *"Penso che la gente capirà cosa intendo dire, che non verrò interpretato male. IO odio sportivamente l'Inter come Michael Jordan odia i Pistons, non posso non odiarla, ma il 99,9% delle volte che ho incontrato fuori dal campo persone con cui mi sono scannato in partita, ci siamo fatti due risate. Infatti il messaggio che mi ha fatto più piacere, quando mi sono rotto il ginocchio, è stato quello di Javier Zanetti. L'odio sportivo è quello che ci spinge a superare l'avversario: se gli si dà il giusto significato, è una componente essenziale dello sport"*.

Inutile dire come queste parole abbiano suscitato lo sdegno dei tifosi interisti che si sono riversati in massa sui profili social del capitano della Juventus per esternare tutte le loro critiche.

Chiellini ha anche mosso delle critiche nemmeno troppo velate a Balotelli, suo ex compagno in Nazionale, e a Felipe Melo, suo ex compagno alla Juventus: ”

“Balotelli è una **persona negativa**, senza rispetto per il gruppo“.

Quindi la spiegazione: “Nel 2013, in Confederations Cup contro il Brasile, **non ci diede una mano in niente**. Roba da prenderlo a **schiaffi**“. Poi l’affondo finale: “Per qualcuno era tra i primi cinque al mondo, io non ho mai pensato neppure che potesse essere **tra i primi dieci o venti**“.

Chiellini ha alzato ulteriormente con qualcuno che è stato suo compagno perfino nella Juventus.

Su **Balotelli**

“Balotelli è una **persona negativa**, senza rispetto per il gruppo. Nel 2013, in Confederations Cup contro il Brasile, non ci diede una mano in niente. Roba da prenderlo a schiaffi. Per qualcuno era tra i primi cinque al mondo, io non ho **mai pensato** neppure che potesse essere **tra i primi dieci o venti**“.

Su **Felipe Melo**

“Uno anche peggiore era **Felipe Melo**: il peggio del peggio. Non sopporto gli **irrispettosi**, con lui si rischiava sempre **la rissa**. Lo dissi anche ai dirigenti: è una mela marcia”, ha spiegato Chiellini.

Adesso si attendono le repliche dei diretti interessati che non tarderanno di certo ad arrivare.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale

clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Lazio, pronto un super rinnovo per Inzaghi

Lazio, pronto un super rinnovo per Inzaghi

Più volte nel corso di questa quarantena siamo intervenuti nelle vicende di casa **Lazio** raccontando la necessità di rinnovare i top player: **Milinkovic, Immobile, Luis Alberto, Correa e Luiz Felipe**. Anche se calciatore non lo è più **Simone Inzaghi** è a tutti gli effetti un top player di questa società se non IL top player. La crescita stratosferica di una rosa sulla carta "da medio-alta classifica" è per buona parte merito di Inzaghino e del suo staff, che c'è da dire ha potuto beneficiare di molto tempo per conoscere la rosa, che negli anni è sempre stata modificata pochissimo, nonostante qualche annata non brillantissima. Ora Simone è pronto a rinnovare con la Lazio, dopo quattro stagioni sulla panchina biancoceleste, ed il suo nuovo contratto scadrà nel **2023 e gli permetterà di guadagnare 3 milioni di euro netti all'anno** (il 50% in più dell'attuale contratto). Il Corriere dello Sera riporta anche che le due parti si potrebbero accordare su una "**clausola d' uscita"** a favore del tecnico piacentino, probabilmente applicabile solo dopo il **2022**; in ogni caso è ormai certo che a giorni arriverà la firma di Simone sul nuovo contratto.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Luiz Felipe:"Barcellona? Vuol dire che sto lavorando bene"

Luiz Felipe:"Barcellona? Vuol dire che sto lavorando bene"

Il difensore della **Lazio** classe 97′ ha rilasciato una lunga intervista al portale brasiliano UOL, andando a toccare temi personali ed attuali legati alla crisi sanitaria. Il giovane centrale ha detto di sentirsi onorato dell'interesse del Barcellona e che è una testimonianza di quanto stia lavorando bene a Roma; non si sbilancia sul rientro in campo, non nascondendo che la voglia di tornare a giocare c'è, ma al momento deve essere data priorità alla sicurezza sanitaria. Ecco i passaggi salienti dell'intervsita:

Sul Barcellona: *"Mi eccita perché significa che sto lavorando bene e che mi stanno seguendo tanti club. Ma chi mi conosce sa che sono un ragazzo calmo che non si fa prendere da facili entusiasmi. Devo restare concentrato e pensare a fare*

il massimo per la Lazio, che mi ha dato fiducia fin dal primo giorno”.

Sull’eventuale ripartenza: *“Ogni giocatore vuole tornare in campo, è il nostro lavoro e il nostro sostentamento. Però non possiamo ignorare le autorità sanitarie. Se ci diranno che possiamo tornare in campo sarà perfetto, ma dobbiamo tornare in campo solo in sicurezza. La salute collettiva è al di sopra di tutto”.*

Capitolo nazionale: *“Due dei principali sono quelli di rappresentare il Brasile alle Olimpiadi e al Mondiale. Farò del mio meglio per raggiungerli. Ho grande affetto per l’Italia che mi ha accolto fin dal primo giorno, ma ho deciso di difendere la squadra brasiliana perché è il mio Paese”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Napoli, Gattuso potrebbe essere l’arma per arrivare a Tonali

Napoli, Gattuso potrebbe essere l’arma per

arrivare a Tonali

Questa mattina il **Corriere del Mezzogiorno** riporta come Aurelio De Laurentiis stia cercando di anticipare la concorrenza (specialmente Juventus ed Inter) per arrivare a Sandro Tonali, talento cristallino classe 2000 in forza al Brescia. Ancora non si sa quale sarà il destino della **Serie A,** ma sia se continui che se si fermi definitivamente il campionato le Rondinelle hanno praticamente un piede in Serie B. Così il giovane **Tonali** dovrà cambiare aria per rimanere nella massima serie, tra le pretendenti, **come riportato nei giorni scorsi**, ci sono tutte le grandi del nostro campionato: Napoli, Juventus, Inter, Milan e Roma. I giallorossi ed il Milan nell'ultimo periodo si sono lentamente defilate per l'eccessiva concorrenza, mentre il Napoli a fari spenti sta cercando di convincere il ragazzo tramite il suo idolo, **Gattuso**. L'allenatore degli azzurri è in stretto contatto con il presidente De Laurentiis per affondare il colpo, cercando di battere anche la concorrenza estera; sempre secondo il Corriere del Mezzogiorno anche **PSG** e **Barcellona** avrebbero messo gli occhi sul giovane centrocampista italiano.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!